

gli individui dovrebbero tornare ai  
livelli del 1945,

gente del "Tour", raccogliendo alcune opinioni:

**Giuseppe Ambrosini:** «E' un fa gravissimo».

**Vittorio Vreale:** «Sarà conto Virgilio Colombo...».

**Bruno Rophi:** «La colpa è giornali e della "scoeca campagna di stampa" de "L'Equipe" e l'Italia».

**Charles Pellissier:** «La campagna di stampa ha influito sugli i idee».

**Enzo Vergani:** «E' doloroso lo sport, anziché unire i pon li divide. E ciò è tanto più ur in quanto il ciclismo è uno sp e un'occasione per il paese».

**Helene Parinelli de l'Human** e ci: «E' veramente disquisito qu che è accaduto».

E poi venute fuori un al episodio: «L'ho raccontato Bart e "Scendevo dal Colle d'Asin, un'automobile nera in curva fece segno di passare, poi inv e non mi chiuse. Io riu a passare non un soffio».

E quest'altro lo ha raccont Magni: «Un tale mi è venuto die con un "coltello". E Magni ha raccontato la versione del suo incidente con Blom e: «E' scappato, io l'ho insegu il ripo e lui si è fermato al colpo: voleva farmi cadere. All e ho detto: "Sei punito"».

Così, fra molte beghe, alla di incidenti, il "Tour" 1950 è fr per gli italiani. A meno che si adatti mediatori, le recer menti molto persuasivi. Ma o non sembra probabile.

**ATTILIO CAMORIANI**

**Le tasse aumentate negli U**  
**di cinque miliardi di dollari**

WASHINGTON, 25. — Il prede Truman ha chiesto al congresso aumento di cinque miliardi di d i tutti le tasse sulle società, e i redditi individuali. La richiesta avanzata in forma di lettera al presidente della commissione camera per la misura delle tasse. La ta di reddito, per il 1950, è stata trovatrice per coprire il 1950, e qu individuo» dovrebbe aver vige prima ottobre. Le tasse sul reddi di reddito, per il 1950, sono stati velli del 1949.











## POLITICA ESTERA

## Tito contro la Corea

Spingendosi sempre più avanti sulla via della guerra gli imperialisti hanno bisogno di giocare tutte le loro carte, buone o truccate che siano. Con la loro aggressione in Corea, Truman e i suoi amici si sono trovati in questa necessità e la giocano con una guerra diplomatica degna dei cow-boys del Texas o dei droghieri di Kansas City.

Accanto alle gerarchie vaticane e ai socialdemocratici di destra anche Tito è stato chiamato sulla breccia. Gli è stata affidata la parte del Si Man European, e in sostituzione dei troppo discreditati pasdaran turchi o generali greci. Non c'è dispiaccio di agenzia da Washington in cui le «minacce» ai Balcani non siano utilizzate per spingere qualcosa, dall'invio della «Midway» nel Mediterraneo, alla «necessità» di aumentare le spese militari di sei miliardi di dollari. Qualche giorno fa il Giorno di Italia arrivava a spiegare il ritardo di Acheson nel rispondere al Pandit Nehru con la attesa di comunicazioni urgenti» della Jugoslavia.

Una volta di più e un po' più di ogni altra volta Tito e i suoi si rivelano i provocatori buoni per ogni uso e servendo gli interessi generali degli uomini del Pentagono e di Will Street servono gli interessi e i massacri dell'eroico popolo coreano.

Ma contro il popolo coreano Tito serve gli americani non solo in modo indiretto. E' l'italo Zingarelli che l'altro giorno sulle colonne del *Tempo* dava un servizio a Tito sulla funzione all'O.N.U. del suo delegato Dehler. Partecipando alle riunioni dello pseudo Consiglio di Sicurezza, i delegati di Tito hanno cercato di dare un crisma di «legalità» agli aggressori. Hanno votato una volta contro e una volta si sono astenuti quando si è trattato di dare la bandiera dell'O.N.U. a Mac Arthur, ma il loro voto non è stato che un misero tentativo di salvare la faccia di fronte al loro popolo. Che fastidio ad agli americani un voto contro? Anzi, serve loro a dire: vedete all'O.N.U. si è discusso, votato, siamo in regola!

Anche gli indiani hanno partecipato a quelle riunioni, ma la chiara pochezza del Pandit Nehru precisamente sulla questione di come deve essere composto il Consiglio di Sicurezza, dimostra tutta la differenza che vi può essere tra un nazionalista borghese «tout court» e uno sporco rinnegato.

Alla fine del 1948 e ai primi del 1949 il governo di Tito proclamò di essere più staliniani di Stalin ma volevano far credere che il movimento di liberazione nazionale in Cina e nell'Estremo Oriente in generale si sviluppava secondo una linea «titista». Contavano con quel riconoscimento di salvare la faccia e di mandare laggiù una pattuglia di spie americane, nessuno li prese sul serio e il governo coreano non rispose a Tito.

E' interessante ricordare questo adesso perché gli agenti di Tito per servire gli imperialisti contro il popolo coreano usano ora nei confronti del governo popolare coreano la stessa terminologia degli americani, parlano «vedi bollettino *Tanjug* di Bona zona sotto la dominazione sovietica», ecc., ecc., hanno fatto della strada questi signori.

La sensazionale «scoperta» teorica fatta negli ultimi anni da Gilas Pijade e altri cialtrani del genere era stata che il problema della pace e della guerra nel mondo non dipendeva più dall'esistenza del capitalismo, dalle contraddizioni interne imperialiste, dalla aggressività dei gruppi monopolistici americani e inglesi, dall'oppressione coloniale, ecc., ma tutto si riduceva — vedi discorso di Gilas all'O.N.U. — al problema delle relazioni tra paesi grandi e paesi piccoli. Fingendo di dimenticare che avevano cercato di fare essi stessi contro la piccola Albania, essi ponevano la questione dei «grandi» e dei «piccoli» per sostenere le menzogne sull'imperialismo della «grande» Unione Sovietica contro la «piccola» Jugoslavia; ma oggi che è in corso la guerra tra i grandi Stati Uniti d'America e il piccolo, eroico

popolo di Corea questi signori non si ricordano della loro «teoria» troppo occupati a inventare minacce e ad organizzare provocazioni sulle loro frontiere!

La eroica lotta nazionale del popolo coreano ha un'eco profonda tra il popolo e gli ex partigiani jugoslavi, la necessità per gli americani di giocare la «carta Tito» contro i popoli pacifici e contro lo stesso popolo coreano ha che quest'eco genera sempre maggiore disprezzo e collera contro i traditori di Belgrado. Non guadagnano molto gli uomini di Wall Street con la loro carta truccata!

Ricordo una conversazione, fine giugno 1948, con l'uomo che ora è vice presidente del Consiglio in Jugoslavia — proprio al momento della nostra rottura con quei signori — a corteo di argomenti per provarmi la sua e la loro «buona fede» di poveri innocenti calunniati, mi disse: «Vedrai se gli imperialisti vorranno fare la guerra da che parte saremo!»

Da che parte sarebbe il popolo jugoslavo? Lo sappiamo da che parte sono questi uomini: lo vedono tutti proprio in questi giorni.

GIULIANO PAJETTA

## UN OPUSCOLO DEL GOVERNO INGLESE SULLA GUERRA ATOMICA

## Una sola atomica può distruggere trentamila case nel raggio di 1 km. e mezzo

L'opuscolo intende illustrare le misure per ripararsi dagli effetti delle esplosioni - Le dolorose esperienze di Nagasaki e di Hiroshima nella testimonianza di una missione di studio

**DAL NOSTRO CORRESPONDENTE**

LONDRA, 25. — Un quadro di come le città britanniche sarebbero ridotte se una guerra dovesse scoppiare, è stato offerto da un documento che verrà pubblicato domani dal governo inglese.

L'opuscolo è destinato all'istruzione degli addetti alla difesa civile e si basa sulle esperienze dolorose di Hiroshima e Nagasaki: fotografie delle due città giapponesi nelle condizioni in cui furono ridotte dalle bombe atomiche figurano nell'opuscolo. Malgrado l'orrore che producono i tragici fatti ammessi in questo documento, con una incredibile faccia tosta si fa uno sforzo da parte dell'autore per persuadere gli inglesi che la bomba atomica non è poi così brutta come si dipinge. «Se le popolazioni delle nostre città fossero colpite senza preavviso, senza che lo schema per l'evacuazione delle città fosse entrato in azione, senza adeguati rifugi, le conseguenze di un bombardamento atomico sarebbero spaventose», dice l'opuscolo. Il quale continua poi: «La missione britannica in Giappone ha valutato che in simili circostanze per lo meno 50 mila persone perderebbero la vita in una delle città medie britanniche».

Il documento prosegue dicendo che con adeguati rifugi le perdite

potrebbero essere ridotte considerevolmente. La missione britannica che ha studiato gli effetti della bomba lanciata su Hiroshima e Nagasaki calcola che in una città media britannica i danni della bomba si estenderebbero per un raggio di sette chilometri e mezzo su questa scala; entro un raggio di un chilometro e mezzo tutte le case sarebbero distrutte completamente; questa area potrebbe essere circondata da una zona di sicurezza di circa 30 mila case; per un'altra fascia di un chilometro attorno a questa zona centrale le case sarebbero rese inabitabili per i danni subiti (circa altre 35 mila case); in un'ulteriore fascia che si estenderebbe per altri cinque km. le case subirebbero tali danni da essere dichiarate temporaneamente inabitabili (circa centomila case).

«Circa mezzo milione di persone resterebbero così senza casa e i loro effetti dello scoppio, poi, naturalmente distruggerebbero tutto il sistema di comunicazioni cittadine».

## Calore e fiamme

Il manuale poi esamina alcuni strumenti per misurare le radiazioni emesse dalla bomba a scoppio, avvenuto per determinare la presenza di radioattività nella zona colpita. Come conseguenza dello scoppio, per un raggio di circa 3 chilometri tutto sarà in preda delle fiamme. E' stato infatti assodato

una spaventosa capacità incendiaria della bomba. Il calore e le fiamme provocate dallo scoppio ucciderebbero quanti si trovino nella zona centrale per un raggio di circa due chilometri.

## Il raggio mortale

Il manuale si sforza però di rassicurare la popolazione dicendo che i rifugi adatti possono ridurre questa area percentuale di perdite. Le radiazioni diffuse dallo scoppio prendono forma di raggi «gamma» di particelle nucleari chiamate neutroni, e di pulviscolo che si diparte dalla bomba scoppiata. Questi raggi avrebbero effetto mortale per quanti si trovano nel raggio di due chilometri dello scoppio, mentre i più lontani avrebbero la possibilità di salvarsi. Il raggio mortale dei neutroni è più limitato di quello dei raggi «gamma», ma al contrario di questi essi rendono radioattivi tutti i materiali ai cui vengono a contatto.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti. Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può averli limitatamente, indossando maschere ed indumenti di gomma. La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Nell'ultima parte il manuale si dilunga ad esaminare le varie forme morbide derivanti dalle radiazioni della bomba e si dichiara che la causa della morte è una combinazione di infezione, perdita di sangue e anemia.

L'opinione pubblica britannica ha avuto modo di leggere i primi particolari sull'edizione serale dei giornali, è rimasta profondamente impressionata dalle rivelazioni ufficiali contenute in questo documento.

## Riunione del Gabinetto

Qual'è l'atteggiamento del governo di fronte a questa spaventosa possibilità? Si tenta di consolare l'opinione pubblica parlando di rifugi speciali e di guanti di gomma ma si nasconde per esempio il fatto che le bombe lanciate sulle disgraziate città giapponesi furono fatte esplodere a ottocento metri d'altezza. Cosa succederebbe se le bombe scoppiassero a terra?

«Se mai giustificazione era necessaria per la petizione contro la bomba — scrive il *Daily Worker* — questa è oggi offerta dalla pubblicazione del manuale governativo».

A Londra si è riunito stamani il gabinetto per discutere il riarmo e l'eventuale invio di truppe in

Corea. Alcuni particolari delle decisioni verranno dati domani ai Comuni, in occasione del dibattito sulla difesa.

CARLO DE CUGIS

## Verso il mezzo milione di firme a Cuba

AVANA, 25 (Telepress). — Un totale di 445.000 firme all'appello di Stoccolma sono state finora raccolte a Cuba. Così informa il giornale «Hoy». La popolazione totale di Cuba è di 5 milioni di abitanti; questi dati dimostrano che la campagna per la Pace e la messa al bando dei reati atomici.

Nella provincia dell'Avana sono state raccolte 210.000 firme di Orientale 102.000, di Las Villas 70.000 di Camaguey 20.000 e di Matanzas e Pinar del Rio 10.000 in ognuna.

Nonostante le difficoltà la campagna prosegue in tutta l'isola, grazie specialmente alla Gioventù socialista di cui numerosi membri sono stati bastonati e arrestati all'Avana.

## Walter Ulbricht Segretario del S.E.D.

BERLINO, 25. — Walter Ulbricht è stato eletto segretario generale del S. E. D.

L'elezione di Ulbricht è stata unanime da parte del nuovo comitato centrale del partito.

## Profughi in Corea



COREA — Famiglie di cittadini coreani si allontanano dai luoghi investiti dalla battaglia, nella zona a sud di Taejon. Come è noto, un bando di tipo nazista del comando americano ha cominciato la pena di morte per tutti i civili che vengono sorpresi in movimento verso il sud.

## DOPO TRE GIORNI DI ESERCITAZIONI

## Terminate le manovre con la vittoria degli azzurri

Il saluto dei Partigiani agli ufficiali e soldati che hanno preso parte all'azione

**ZONA DELLA FUTA, 25.** — Le manovre si sono concluse nel tardo pomeriggio con un discorso dell'onorevole Pacciardi — in maglia azzurra e pantaloni grigi — alle Forze Armate schierate sopra il tappeto verde della Futa.

La battaglia finale ha avuto come episodio saliente della giornata l'arrestarsi e l'attestarsi del partito rosso al nord della Futa mentre gli azzurri completato lo schieramento difensivo, ricevevano i rinforzi per passare al previsto contrattacco. I fanti dell'87, battaglione hanno cominciato ad avanzare con l'appoggio dell'artiglieria e dei carri armati. Una fitta cortina fumogena proteggeva i loro movimenti. Le pattuglie del battaglione, scendendo il dorsale della montagna con molta abilità e destrezza, hanno raggiunto le posizioni loro assegnate. Accompagnato a distanza da carri armati ed altri mezzi celeri, il battaglione si è incontrato con altri reparti dello stesso partito azzurro. Suoi monti che vedono l'epopea eroica delle forze partigiane — dice il manifesto — gli ufficiali ed i soldati del nuovo esercito repubblicano stanno svolgendo in questi giorni le loro manovre.

«I partigiani rivolgono il loro fraterno saluto rammentando al reparto di tutte le armi come l'8 settembre 1943, trovandosi in Italia, tutti in soccorso dell'esercito sud-coreano, dovrebbero — si pensa — godere dell'appoggio di tutta la popolazione. L'interdizione fatta ai soldati di lavorare nei campi e nelle risaie appare agli osservatori giapponesi come una misura un po' troppo arida, come pure l'obbligo fatto agli abitanti di vivere chiusi nelle loro case eccetto per due ore al giorno».

Mac Arthur, nel suo comunicato, tenta di consolarsi delle sconfitte affermando che l'aviazione americana ha fatto quasi ottomila alleati di comunicazione dell'esercito popolare. L'agenzia americana U.P. ammette però le affermazioni di Mac Arthur. Scrive infatti che gran parte dei più importanti dell'aviazione americana sono già stati ricostruiti, come i quattro ponti sul fiume Han bombardati diverse volte ma sempre rapidamente riaperti al traffico.

Il Quartier Generale americano ha reso noto agli inviati speciali dei giornali in Corea che da ora in poi, non saranno tollerate nelle loro corrispondenze e critiche alle decisioni del Comando e alla condotta dei soldati alleati sul campo di battaglia. Ma la gravità della situazione non potrà essere nascosta all'opinione pubblica americana.

Per la Rochelle. — Bisogna che non parli, — esclamò milady dimenticando la sua solita presenza di spirito. — State tranquilli, — rispose Felton, — non partirà.

Milady trasalì di gioia: aveva letto nel più profondo del cuore del giovane e la morte di Buckingham vi era scritta in tutte le lettere.

Felton, — ella disse, — volete grande come Giuda Macabeo? Se morite, morirò con voi, ecco tutto quello che posso dirvi.

Silenzio, — disse Felton, — siamo arrivati.

Infatti, la barca era giunta allo sbocco del fiume.

Felton saltò per primo la scala e diede la mano a milady, mentre i marinai la sostenevano, essendo il mare ancora agitato.

Un momento dopo erano sul ponte.

«Capitano, — disse Felton, — ecco la persona di cui vi ho parlato e che bisogna condurre sano e salvo in Francia».

«Pagando mille doppie, — disse il capitano, — Ve ne ho date cinquecento. — E' giusto, — disse il capitano.

Ed ecco le altre cinquecento, — disse milady portando la mano alla borsa.

«No, — disse il capitano, — ho una sola parola e l'ho data a questo giovane: non è all'inquadrato, non è un mormorio di gente che arrivando a Boulogne, — E ci arriveremo? — Sani e salvi, — disse il capitano, — quanti? — vero che mi chiamo Jack Buren? — Ebbene, — disse milady, — se mantene la parola, non cinquecento, ma mille doppie vi darò».

«Urrà per voi, mia bella dama! — esclamò milady, — nonna Dio inviamvi spesso delle clienti come Vostra Signoria! — Intanto, — disse Felton, — conducetemi alla piccola baia di: la scialuppa è stabilita che deve condurvi colà».

Il capitano rispose comandando la manovra necessaria e verso le sette del mattino la piccola nave gettava l'ancora nella baia indicata.

(Continua)

## Scampoli

## Italianità

Un ignoto, dalle colonne del *«Tempo»*, dopo aver dichiarato che è inammissibile che uomini e partiti politici italiani possano impunemente svolgere una propaganda e una lotta nel Paese per la difesa della pace, intimamente in tal modo «il legittimo governo, la tranquillità e l'unità del nostro popolo» (sic!) continua:

«Domandiamo a questi signori, che approfittano dell'opaco spirito democratico dei dirigenti della vita politica italiana, se avallano le possibilità sono consentite in Russia o nelle altre nazioni amministrate dalla dittatura di Stalin».

Per dovere d'informazione, diciamo subito al giornale su cui è informato *«il Tempo»* che in URSS la campagna per la difesa della pace è condotta inversamente: milioni di cittadini sovietici hanno firmato l'appello contro l'atomica. Il governo sovietico non fa arrestare gli oratori — non fa arrestare le comizi — non fa arrestare con le altre nazioni, la diplomazia sovietica non ha linea conseguente di difesa della pace: il governo sovietico, per quanto gli inavvertiti gli abbiano creato quell'incidente in un territorio confinante con l'URSS, non aveva avuto soldati in Corea né in lotta per la sua libertà e per la sua indipendenza contro le truppe di invasione americana.

Il governo sovietico ha aderito mantenendo l'indifferenza del Pandit Nehru per riportare la pace in Corea, ecc. ecc.

In quanto alla domanda che l'innato del *«Tempo»* si pone, rispondiamo che in URSS per certi versi le cose vanno diversamente: come vedremo in Italia. Infatti lì non è consentito ai giornalisti come d'Andrea, Zincone, Ramerini, Amicucci, Zincone, ecc., esaltatori di Hitler, di Mussolini, e di tutte le altre orazioni naziste, leccandosi di tutta la faccia politica prodotta dalla borghesia europea nell'ultimo ventennio, non è consentito a fini simili inventare le orazioni di nazionalisti agli eroi di Stalin.

Ma del resto in Italia, anche se all'attuale governo non forniscono a questi giornalisti e mezzi e danari, gli oratori degli scienziati del «sangue» e dei «partigiani» che tengono alla tricolore durante la Resistenza non sono disposti a tollerare il vomito di «uomini» i quali, per la loro lunga carriera di quindici anni, rendono inutile ogni discussione sui loro sentimenti di italianità».

## Bombe e parole

«Il Messaggero», in una sua corrispondenza dal fronte coreano, scriveva:

«Yangdok non è una grande città e non è un grande porto. E' uno dei cento, mille, diecimila centri che potrebbero trovarsi in una pianura qualsiasi della carta geografica, in Cina o in Europa, in Africa o in Australia senza mutare minimamente i propri caratteri. Case basse, ravvicinate al di sopra del secondo piano, case a due piani, come se ne sono viste a milioni».

Il Comando americano aveva deciso che il settore era importante, voleva garantirsi da qualsiasi sorpresa ed essere sicuro, in caso di bisogno, di poter contare interamente sul poter di Yangdok».

Fu così che due incrociatori, inviati davanti a quella cittadina, spararono per ore e ore di strisciante, infuocando le foto delle macerie le ha pubblicate il più giornale di *«Penny»*. Pochi dei 10.000 abitanti si salvarono al massacro.

Le truppe americane così occuparono un'area di terreno. Yangdok, in cui erano rimasti soltanto cadaveri e macerie. Ventiquattro ore dopo, però, gli americani erano balzati duramente e sennò da Yangdok da alcuni metri correndo, alcuni subito dal nord. Per occupare per ventiquattrore una posizione inviolabile. Mac Arthur ha massacrato 10 mila civili.

La coltura civile di quel tempo sulla terra è scemolata per lo sdegno di una simile condotta di guerra. Truman vuol compensare le sue sconfitte con atti criminali, non giustificati da nessun interesse bellico, di cui un giorno dovrà rendere conto all'umanità.

La lunbre rora del generale Dittmar, già commentatore delle aggressioni hiltiane che all'americano hanno dato ragione. Yangdok, nelle radio della Germania occidentale, dovrebbe pure ricordare a Truman e ai suoi comari che i criminali contro l'umanità Hitler li ha nanati.

## Le manovre di Pacciardi



PASSO DELLA FUTA — Si sono concluse ieri, con una strepitosa vittoria del «partito azzurro» sugli invasori «rossi» e con un bellicoso discorso del ministro Pacciardi le manovre dell'Esercito Italiano. In esse, per la prima volta, sono state impiegate formazioni di partigiani. Azzurri quelli buoni, rossi quelli cattivi. Ecco qui due partigiani cattivi che, nascosti subdolamente dietro un carro di fieno, tentano di fare un colpo e di rapire il ministro Pacciardi (il quale nella foto non si vede per ovvie ragioni di sicurezza e di strategia).

## I TRE MOSCHETTIERI

## GRANDE ROMANZO

## ALESSANDRO DUMAS

— Inciamperano nella scala. — Fortunatamente la scala non arriva a terra: è sei piedi più corta.

— Eccoli, mio Dio!

Silenzio.

Entrambi restarono sospesi, immobili e senza respirare, i venti piedi dal suolo. Frattanto i soldati passavano il sotto, ridendo e cianciando.

Fu quello, per i fuggiaschi, un momento terribile.

La pattuglia passò. Si udì il rumore dei passi allontanarsi, e indebolirsi il mormorio delle voci.

— Adesso, — disse Felton, — siamo salvi.

Milady mandò un sospiro e avvenne.

Felton continuò a discendere.

Arrivato in fondo alla scala e quando sentì il vuoto sotto i piedi, si aggrappò con le mani, infine, all'ultimo tratto di corda, si lasciò penzolare trattenendosi con la forza dei polsi, e toccò terra.

Si abbassò, raccolse la borsa del denaro e la mise fra i denti.

Poi sollevò milady fra le braccia, e si allontanò rapidamente dalla parte opposta a quella che aveva preso la pattuglia. Ben presto lasciò la strada di ronda, scese attraverso le roccie, e quando fu sulla riva del mare accostò alle labbra un fischietto.

Un medesimo segnale gli rispose, e cinque minuti dopo egli vide apparire una barca con quattro uomini.

La barca si avvicinò più che po-

te alla riva, ma la conformazione della spiaggia non le permetteva di venir molto avanti; Felton entrò nell'acqua fino alla cintola, non voleva affidare a nessuno il suo prezioso fardello.

Fortunatamente la tempesta cominciava a calmarsi. Tuttavia il mare era ancora violento; la piccola barca danzava sulle onde come un fragile guscio di noce.

— Allo sloop! — disse Felton: — remate con forza.

I quattro uomini si misero al remo, ma il mare era troppo grosso perché i remi potessero farvi gran presa.

Tuttavia si allontanavano dal castello e questa era la cosa principale. La notte era profonda, mentre buia e già era quasi impossibile vedere la riva dalla barca: a maggior ragione, nessuno avrebbe potuto vedere la barca dalla riva.

Un punto nero dondolava sul mare. Era lo sloop.

Mentre la barca correva con tutta la forza dei suoi quattro rematori, Felton slegava la corda, poi il fazzoletto che teneva stretto le mani di milady, poi prese dell'acqua e gliela spruzzò sul volto.

Milady mandò un sospiro e aprì gli occhi.

— Dove so io? — disse.

— In salvo, — rispose il giovane ufficiale.

— Ho, in salvo, in salvo, — ella esclamò. — Sì, ecco il cielo, ecco il mare: quest'aria che re-

spira è l'aria della libertà: oh, grazie, Felton, grazie!

Il giovane la strinse contro il cuore.

— Ma che cos'ho alle mani? —

— Ohimè, — disse Felton, — guardando quelle belle mani e scuotendo piano la testa.

— Oh, non è niente, non è niente, — esclamò milady, — non ricordi?

Milady cercò con gli occhi attorno a sé.

— E' qui, — disse Felton, — quando col piede la borsa del denaro.

Si avvicinavano allo sloop il marinaio di guardia chiamò ad alta voce la barca a barca ripose.

— Che bastimento è quello? — tornò a dire milady.

Quello che ho noleggiato per voi.

— Dove mi condurrà? —

— Dove vorrete, purché prima facciate scendere me a Portsmouth.

— Che cosa andate a fare a Portsmouth?

— A eseguire gli ordini di lord di Winter, — disse Felton con un cupo sorriso.

— Quali ordini? — domandò milady.

— Non capite, dunque? — disse Felton.

— No, spiegatevi, ve ne prego.

— Siccome diffidavo di me, ho voluto sorvegliarvi egli stesso, e

salvo la Francia.

«Capitano, disse Felton, ecco la signora da condurre sana e salva in Francia».

«Pagando mille doppie, — disse il capitano, — Ve ne ho date cinquecento. — E' giusto, — disse il capitano.

Ed ecco le altre cinquecento, — disse milady portando la mano alla borsa.

«No, — disse il capitano, — ho una sola parola e l'ho data a questo giovane: non è all'inquadrato, non è un mormorio di gente che arrivando a Boulogne, — E ci arriveremo? — Sani e salvi, — disse il capitano, — quanti? — vero che mi chiamo Jack Buren? — Ebbene, — disse milady, — se mantene la parola, non cinquecento, ma mille doppie vi darò».

«Urrà per voi, mia bella dama! — esclamò milady, — nonna Dio inviamvi spesso delle clienti come Vostra Signoria! — Intanto, — disse Felton, — conducetemi alla piccola baia di: la scialuppa è stabilita che deve condurvi colà».

Il capitano rispose comandando la manovra necessaria e verso le sette del mattino la piccola nave gettava l'ancora nella baia indicata.

(Continua)







# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NOVE CORRIDORI SONO GIUNTI IN GRUPPO AL TRAGUARDO DI SAINT GAUDENS

ESAME DEI "MONDIALI" DI SCHERMA

## Trionfo italiano nella tappa dei Pirenei Bartali vittorioso e Magni maglia gialla

Prima Robic (sull'Aubisque) e poi Piot (sul Tourmalet e sull'Aspin) hanno movimentato la corsa - Le gravi intemperanze della folla che hanno determinato il ritiro delle squadre italiane dal Tour

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
SAINT GAUDENS. 25. — Bartali ha vinto la tappa. Magni ha conquistato la maglia gialla: un trionfo! Noi fascisti, una parola, e poi pugnali in faccia. Sentite, sentite quello che è capitato.  
«Bene o male, la corsa era passata sul Col d'Aubisque e sul Col d'Aspin. Qualche «Macaroni», molti «Salò», era roba di tutti i giorni, ed ormai ci si era fatta l'abitudine. Come ai fascisti, alle pernacchie, ai pugni fatti ad angolo. La corsa andava avanti con un po' di paura, ma tranquilla. Finché arrivò sulle prime tappe del Col d'Aspin: davanti c'era Piot, Robic, Ockers, e Bartali, in un pacchetto, inseguivano con decisione. D'un colpo, una montatorta urtò Bartali e lo gettò a terra; cadendo. Gino investì anche Robic. Un urto fortuito, si pensò. L'aveva vista l'ultima volta, fu tutto: perché la folla partì via dalla bicicletta di Bartali, e cominciò a dargli pugni in faccia. Gino si difese anche lui a pugni, finché arrivò alla collina, e la polizia, che fece il vuoto. Bartali ricade sulla sua bicicletta



MAGNI

ta, e continuò la corsa, piangendo. Indietro c'era Magni, ed anche per lui furono botte e pugni in faccia; poi indietro ancora c'era Lambertini, che ora si cura le botte che ha in testa; poi indietro c'erano gli altri, e non so ancora che sorte sia stata loro riservata. Anche Kubler fu picchiato: gli arrivarono in faccia un paio di pugni e «Perché?», piangendo, si domanda: «Perché?».

**Lo sport messo sotto i piedi**  
Già, perché? Perché Bartali, Magni, Kubler sono stati picchiati? Perché certa stampa di Francia ha accusato la mischia: certa stampa ha detto che Bartali, con la sua «tecnica del rasoio», aveva ammazzato «le Tour», e che i suoi ragazzi, non dando aiuto alle fughe, facevano morire di fatica i «galli», perché erano sempre questi «poverelli» — che dovevano tirare la carretta, in più spiegato che cos'è la tattica di Binda. Può non piacere, ed anche a me non piace. Ma se il regolamento del «Tour» permette il «gioco di squadra», è lo sport che l'Italia ci ha fatto non ne servano. Perché anche il Belgio oggi, ha avuto la sua: un giornalista — Max Tonnard di «Le Soir» di Bruxelles — le ha prese.

Una macchia che fa vergognare, dove è andato a finire lo sport? Oggi se lo sono messo sotto i piedi, prendendo a spuntare a pugni degli uomini che corrono in bicicletta e che hanno un'arte e un'arte: sono più bravi di «galli», capaci solo di litigare nel pollaio, fra di loro. Sono cose che fanno piangere, e Bartali e Magni piangono, di rabbia.

Gange. Bartali, l'uomo che ha vinto a Saint Gaudens, e che ora dice: «Aerei potuto scappare tutti, ma chi aveva il coraggio di andare avanti da solo? Gli occhi li buttano nelle curve, non li tenevo mai sulla strada, che da un momento all'altro, spuntasse qualcuno con un bastone e che mi accoppasse. E' duro correre così».

Piange Magni, l'uomo in maglia gialla, dice: «Sarebbe stato un gran bel giorno per me; invece, questi fascisti, questi pugnali (e mentre lo dice, li mostra) li tasta le spalle), queste parole, hanno guastato tutto. Ma che cosa si può dire? Che cosa si può fare? E' uno spettacolo che fa venire l'amore alla bocca e fa cadere gli occhi».

Bartali e Magni: una grande corsa, frenata dalla paura per questo e per quello. Bartali, oggi, era «arrugginito». La cronaca non sa, però che le cose stavano mettendosi male. Ma lui sì: il «vecchio» già aveva che nell'aria c'era la burrasca.



Il «vecchio» GINO BARTALI ieri all'arrivo a Saint Gaudens ha battuto in volata due velocisti come Bobet e Ockers

Bartali primo a Saint Gaudens: Magni maglia gialla a Saint Gaudens. Finirà così, allora, per l'Italia, il «Tour»? E' probabile: Bartali è stato chiaro, deciso. Al microfono della R.A.I. ha detto: «Basta non mi vuol lasciar parlare, ma io ritornerò presto a casa». Quando? Ancora non si sa: si sa soltanto che Bartali vuole tornare a casa. Questo sarebbe un fatto grave nella storia dello sport. Taglierebbero i ponti fra l'Italia e la Francia. E la colpa non sarebbe certo, dell'Italia.

Ecco la corsa, ecco cos'è accaduto da più a Saint Gaudens. Dopo il via, c'è subito chi scappa: Robic, Ockers, e c'è chi insegue e lo acciuffa: Lambertini. E tutto in un attimo, Gauthier lascia fare e dice: «Sono una pazzia, dove sono i cadaveri?». D'accordo, due pazzi che, alle Eaux-Bonnes, un grosso e grigio paese cresciuto dentro una macchia di verde, hanno due minuti e 45" di vantaggio sul gruppo.

Magni con Biagiotti, e lassù, piccolo, giallo in faccia più che nella maglia! Robic ha fatto una doccia con l'acqua, e si è poi buttato a pesce. La sua nuvola di polvere: la discesa. A rotta di collo Kubler, Bobet, Meunier e Ockers inseguono: sperano di vedere la ruota di Robic prima di attaccare le rampe del Col d'Aubisque, ce la fanno: Robic è già passato.

**Bartali sorpreso**  
Dov'è Bartali? Io l'ho visto sorpreso, perché anche Goldschmidt, Molnes, Laurenti, Kirchen, Coppi e Piot, sulla rampa dell'Aubisque ci arrivano prima di lui. E con Bartali c'è Pasotti, Magni e Gauthier, invece, sono già in difficoltà. Intanto Robic ha preso e lasciato prima Robic e poi Lambertini: ora, senza casco e colla, la maniera di Coppi — va a cogliere gli edelweiss sul Col d'Aubisque, da solo.

1. Robic; 2. Kubler, a 1'55"; 3. Bobet, a 1'55"; 4. Meunier, a 1'55"; 5. Ockers, a 1'55"; 6. Lambertini, a 2'25"; 7. Couvreur, a 2'50"; 8. Molner, a 3'; 9. Bartali a 3'05"; 10. Piot, a 3'15". Un po' più in giù c'è Magni con Biagiotti, e lassù, piccolo, giallo in faccia più che nella maglia! Robic ha fatto una doccia con l'acqua, e si è poi buttato a pesce. La sua nuvola di polvere: la discesa. A rotta di collo Kubler, Bobet, Meunier e Ockers inseguono: sperano di vedere la ruota di Robic prima di attaccare le rampe del Col d'Aubisque, ce la fanno: Robic è già passato.

**Il G. P. della montagna**  
Dopo i primi tre «col» la classifica è la seguente:  
1. BOBET (Francia), punti 20; 2. Robic (Ovest), punti 18; 3. Piot (Nord), punti 16; 4. Ockers (Belgio), punti 16; 5. Bartali (Italia), punti 13; 6. Kirchen (Svizzera), punti 12; 7. Meunier (Centro Sud Ovest), punti 12; 8. Coppi (Centro Sud Ovest), punti 8; 9. Lambertini (Italia) e Geminiani (Italia), punti 8.

**La classifica generale**  
1. GINO BARTALI (Italia) che percorre i 230 Km. della tappa Saint Gaudens in 12 ore, 12 minuti, 12 secondi, a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 2. Bobet (Francia) a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 3. Kirchen (Svizzera) a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 4. Geminiani (Francia) a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 5. Brulé (Nord Est Ile de France), 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 6. Kirchen (Svizzera) a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 7. Meunier (Centro Sud Ovest), 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 8. Coppi (Centro Sud Ovest), 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 9. Lambertini (Italia) e Geminiani (Italia), 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 10. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 11. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 12. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 13. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 14. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 15. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 16. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 17. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 18. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 19. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 20. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 21. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 22. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 23. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 24. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 25. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 26. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 27. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 28. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 29. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 30. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 31. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 32. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 33. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 34. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 35. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 36. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 37. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 38. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 39. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 40. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 41. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 42. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 43. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 44. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 45. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 46. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 47. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 48. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 49. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 50. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 51. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 52. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 53. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 54. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 55. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 56. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 57. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 58. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 59. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 60. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 61. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 62. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 63. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 64. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 65. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 66. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 67. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 68. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 69. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 70. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 71. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 72. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 73. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 74. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 75. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 76. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 77. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 78. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 79. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 80. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 81. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 82. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 83. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 84. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 85. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 86. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 87. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 88. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 89. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 90. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 91. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 92. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 93. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 94. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 95. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 96. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 97. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 98. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 99. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 100. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 101. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 102. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 103. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 104. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 105. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 106. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 107. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 108. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 109. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 110. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 111. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 112. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 113. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 114. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 115. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 116. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 117. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 118. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 119. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 120. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 121. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 122. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 123. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 124. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 125. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 126. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 127. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 128. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 129. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 130. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 131. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 132. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 133. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 134. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 135. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 136. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 137. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 138. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 139. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 140. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 141. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 142. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 143. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 144. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 145. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 146. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 147. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 148. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 149. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 150. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 151. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 152. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 153. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 154. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 155. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 156. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 157. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 158. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 159. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 160. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 161. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 162. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 163. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 164. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 165. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 166. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 167. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 168. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 169. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 170. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 171. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 172. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 173. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 174. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 175. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 176. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 177. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 178. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 179. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 180. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 181. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 182. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 183. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 184. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 185. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 186. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 187. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 188. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 189. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 190. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 191. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 192. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 193. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 194. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 195. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 196. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 197. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 198. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 199. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 200. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 201. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 202. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 203. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 204. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 205. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 206. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 207. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 208. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 209. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 210. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 211. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 212. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 213. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 214. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 215. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 216. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 217. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 218. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 219. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 220. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 221. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 222. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 223. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 224. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 225. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 226. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 227. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 228. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 229. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 230. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 231. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 232. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 233. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 234. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 235. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 236. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 237. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 238. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 239. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 240. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 241. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 242. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 243. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 244. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 245. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 246. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 247. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 248. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 249. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 250. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 251. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 252. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 253. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 254. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 255. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 256. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 257. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 258. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 259. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 260. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 261. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 262. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 263. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 264. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 265. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 266. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 267. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 268. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 269. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 270. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 271. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 272. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 273. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 274. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 275. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 276. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 277. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 278. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 279. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 280. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 281. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 282. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 283. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 284. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 285. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 286. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 287. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 288. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 289. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 290. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 291. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 292. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 293. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 294. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 295. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 296. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 297. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 298. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 299. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 300. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 301. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 302. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 303. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 304. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 305. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 306. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 307. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 308. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 309. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 310. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 311. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 312. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 313. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 314. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 315. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 316. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 317. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 318. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 319. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 320. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 321. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 322. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 323. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 324. Brambilla a 19,4 Km. all'ora (abbuono 1'00"); 325.